ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3228 del 25/06/2018
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA SIBELCO ITALIA SPA DI POVIGLIO
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3293 del 21/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque GIUGNO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.26554/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"SIBELCO ITALIA Spa" - Poviglio**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**SIBELCO ITALIA Spa**", avente sede legale in Comune di **Milano – Via F. Filzi n.25/a -** Provincia di Milano e stabilimento in Comune di **Poviglio – Via d'Este n.1** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **frantumazione, essiccazione e macinazione minerali non metalliferi**, acquisita agli atti ARPAE con prot.n.PGRE/10863 del 19/09/2017;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:
1. Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
2. Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs.152/06;
3. Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo né Monti con atto n.prot.PGRE/11953 acquisito in data 12/10/2017;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Poviglio con atto n.prot.9861 acquisito in data 12/10/2017 al prot.n.PGRE/11975;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"SIBELCO ITALIA Spa"** ubicato nel comune di **Poviglio – Via d'Este n.1 -** Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata della Provincia di Reggio Emilia con atto prot.n.40269/1/2014 del 03/07/2014, modificata successivamente con atto DET-AMB-2017-1520 del 23/03/2017;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.

- Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D. Lgs. 152/06..

- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**SIBELCO ITALIA Spa"** è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **frantumazione, essiccazione e macinazione minerali non metalliferi** nell'impianto ubicato in Comune di **Poviglio – Via d'Este n.1** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.66 – EMISSIONE CENTRALIZZATA DA SILOS STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO
EMISSIONE N.68 – ASPIRAZIONE LABORATORIO
EMISSIONE N.69 – EMISSIONE DA SILOS STOCCAGGIO SABBIA SILICEA

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **11 Settembre 2018** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **18 Settembre 2018.**

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E3	MACINAZIONE	10300	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	
E4	ASPIRAZIONE FRANTUMAZIONE	6000	Oltre il colmo del tetto	4	Materiale particellare	< 5	
E6	ESSICCATOIO MATERIE PRIME	14000	Oltre il colmo del tetto	20	Materiale particellare	< 10	
E8	MACINAZIONE ESSICCAZIONE	30000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 20 < 400 < 200	
E11	MACINAZIONE ESSICCAZIONE	30000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 20 < 400 < 200	
E12	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME	2000	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E14-E15	SILOS STOCCAGGIO SABBIA SILICEA	2000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E16	ASPIRAZIONE GENERALE IMPIANTO DI MISCELAZIONE COMPOSTI	4500	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 10	
E18	ESSICCAZIONE	18000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 20 < 400 < 200	
E19	ASPIRAZIONE TRAMOGGE	6000	Oltre il colmo del tetto	20	Materiale particellare	< 20	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E20	MACINAZIONE ESSICCAZIONE	35000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 20 < 400 < 200	
E21	TRASPORTO PNEUMATICO	2000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 20	
E22	TRASPORTO PNEUMATICO (EMERGENZA)	2000	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria emergenza	-----	-----	
E23-E24	SILOS STOCCAGGIO SABBIA SILICEA	2000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E25	MACINAZIONE SABBIA SILICEA (Linea 1)	12000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	
E26	VAGLIATURA E DEFERRIZZAZIONE SABBIA SILICEA	10000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 5	
E27-E28	SILOS STOCCAGGIO SABBIA SILICEA	2000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E29	TRASPORTO PNEUMATICO	2000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 20	
E30	ASPIRAZIONE GRANIGLIATRICE	2000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 10	
E31	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA DI CARICO	9000	Oltre il colmo del tetto	4	Materiale particellare	< 10	
E32	MOVIMENTAZIONE E DOSAGGIO MATERIE PRIME, CARICO TAMBURLANI	25000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 12	
E33-E34	SFIATO SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME	2000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E35	ESSICCATOIO IMPASTO GRES PORCELLANATO GRANDE	25000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 30 < 350 < 35	
E37	ASPIRAZIONE TRASPORTO INSILAGGIO PRODOTTO FINITO	20000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 15	
E38	ESTRAZIONE SILOS, INSACCAGGIO E CARICO CAMION	20000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 15	
E39	FORNO ESSICCAZIONE MATERIE PRIME	20000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 20 < 400 < 200	
E40	TRASPORTO MATERIE PRIME	2500	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 15	
E41	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA DI CARICO MATERIE PRIME	4400	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 15	
E42	MACINAZIONE ED ESSICCAZIONE MATERIE PRIME	35000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare Ossidi di azoto (come NO_2) Ossidi di zolfo (come SO_2)	< 15 < 400 < 200	
E43	ASPIRAZIONE NASTRI TRASPORTATORI ALIMENTAZIONE MULINI	9000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 10	
E44-E45	TRASPORTO PNEUMATICO	2000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 20	
E46	TRASPORTO SABBIA SILICEA MACINATA (LINEA 1)	30000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	
E47	ASPIRAZIONE GENERALE IMPIANTO DI MACINAZIONE SABBIA SILICEA (LINEA 2)	16000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E48	ASPIRAZIONE TARSPORTO SABBIA SILICEA MACINATA (LINEA 2)	30000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	
E49	ASPIRAZIONE GENERALE IMPIANTO DI VAGLIATURA	9000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 10	
E50-E51	SILI STOCCAGGIO SABBIA SILICEA	1500 Cad,	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E52	SILI STOCCAGGIO INTERMEDIO	1500	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E53	IMPIANTO DI SEPARAZIONE GRANULOMETRICA	20000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 5	
E55	SILOS STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO	1500	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	-----	-----	
E56	TRASPORTO IMPIANTO DI MACINAZIONE	10000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	
E57	IMPIANTO DI MACINAZIONE	10000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 5	
E58-E59	SILI STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO E CARICO AUTOMEZZI	1500 Cad.	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 10	
E60	IMPIANTO DI CARICO MULINI CONTINUI	11000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 5	
E61	REPARTO INSACCAGGIO E PULIZIA	4000	Oltre il colmo del tetto	16	Materiale particellare	< 10	
E62	SALDATURA E TAGLIO MANUALE AL PLASMA	1600	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria 45 min/g	-----	-----	
E63	CAPPA LABORATORIO CHIMICO	1000	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria 45 min/g	-----	-----	
E64	ASPIRAZIONE CARICO AUTOMEZZI	1200	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E65	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA ELEVATORE E NASTRI TRASPORTATORI PER ALIMENTAZIONE MULINI	9000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 10	
E66	EMISSIONE CENTRALIZZATA DA SILOS STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO	7000	Oltre il colmo del tetto	saltuaria	Materiale particellare	< 10	(1)
E67	SFIATO SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E68	ASPIRAZIONE LABORATORIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E69	EMISSIONE DA SILOS STOCCAGGIO SABBIA SILICEA	2500	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria 45 min/g	Materiale particellare	< 5	(1)
(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e dall'esecuzione degli autocontrolli periodici							

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di zolfo e degli ossidi di azoto devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente;

2) Al fine di contenere e mitigare le emissioni diffuse derivanti dalle lavorazioni della Ditta si prescrive alla stessa che:

- lo scarico e stoccaggio in cumuli delle materie prime avvenga in locali coperti e dotati di appositi box;
- le movimentazioni per le operazioni di prelievo delle materie prime avvengano lentamente;
- le movimentazioni per le operazioni di trasferimento su percorsi scoperti i medesimi dovranno essere umidificati;
- la bagnatura dei percorsi di accesso/uscita deve essere effettuata ogni qualvolta, per condizioni meteorologiche o per imbrattamento delle superfici possa originarsi un sollevamento di polveri;
- la pulizia con motoscopa aspirante o sistema analogo deve essere effettuata con cadenza mensile, al fine di provvedere alla completa asportazione di polveri depositate nei percorsi interni e di accesso/uscita dall'insediamento;
- tali operazioni di pulizia dovranno essere annotate, su apposito registro a disposizione degli organi di controllo.

3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno semestrale per le emissioni n.11 – 18 – 26 - 29 – 31 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 - 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 53 – 56 – 57 – 58 – 59 - 60 – 61 – 64 – 65 ed una frequenza almeno annuale per le emissioni n.3 – 4 – 6 – 8 – 16 – 19 – 20 – 21 – 25 – 30 – 32 – 35.

4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.10863 del 19/09/2017;

6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.-Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D. Lgs. 152/06

Dati tecnici

Lo scarico oggetto della presente autorizzazione è formato dall'unione di:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi alla palazzina uffici e servizi igienici d servizio dell'impianto denominato "ARO";
- acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale.

Le suddette acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, unitamente ai reflui domestici trattati con fosse biologiche tipo Imhoff e filtro percolatore anaerobico, vengono inviate all'impianto di decantazione.

Il corpo idrico recettore è il canale irriguo che confluisce nel cavo Rio Morto, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

Prescrizioni

1. Lo scarico, a valle degli impianti di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto di prelievo per il controllo, prima dello scarico nel recapito finale, è individuato nel pozzetto di ispezione posto a valle dei sistemi di trattamento prima dell'immissione in acque superficiali, lo stesso dovrà essere predisposto e attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento. I punti di prelievo dovranno essere segnalati ed identificabili.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti.
7. I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi dello stesso D.Lgs. 152/06.
8. Siano effettuati almeno 1 autocontrollo/anno per la verifica dl rispetto dei limiti tabellari della tab. 3 all'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006; in particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri analitici: pH, Solidi Sospesi Totali, BOD_5, COD, Cloruri, Solfati, Azoto ammoniacale, Boro su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore.
9. I certificati analitici dovranno essere conservati per essere a disposizione dell'Autorità di controllo.
10. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. Dovrà pertanto essere installato a valle degli impianti o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura per l'emergenza sopra richiamata.

- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta emerge che l'attività svolta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:
- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.